

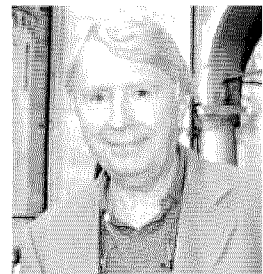
A Modena

Festival Filosofia tre giorni di idee sulle cose

MODENA — Le cose. Da fare, pensare, organizzare. Mai tema fu più profetico per il Festival di filosofia di Modena che acquista un significato ancor più incisivo dopo le distruzioni del terremoto in Emilia. Ci sarà solo qualche limitazione, ma Festival Filosofia manterrà la formula inalterata. Con il valore aggiunto di discutere di concretezza in un momento in cui urgono i fatti. In molti temevano la cancellazione del pensatoio emiliano, ma gli organizzatori sono ben decisi a portare a compimento il ricchissimo programma che in settembre (dal 14 al 16) prevede a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti. Squadra che vince non si cambia e nemmeno le scosse telluriche possono abbattere i muri del pensiero. Collaudata la formula con lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche. Tra i protagonisti Bauman, Augé, Searle, Sennett, Latouche, la cinese Anne Cheng e il piccolo esercito di pensatori nazionali: Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Roberta de Monticelli, Maurizio Ferraris, Umberto Galimberti, Sergio Givone, Salvatore Natoli, Stefano Rodotà, Salvatore Settis, Emanuele Severino, Remo Bodei, presidente del Comitato scientifico. Oltre 20 le mostre proposte, tra cui una retrospettiva del fotografo Edward Weston.

Anna Tonelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Remo Bodei

